

portantissimo, raccomandato anche con egregie ragioni dall'onorevole relatore, quello cioè che si riferisce agli infortuni sul lavoro.

Siccome ho una interpellanza all'ordine del giorno, che avrebbe dovuto svolgersi proprio oggi, e siccome appunto giudico che non sia questo il momento di trattare a lungo, come conviene, questa importantissima materia, sulla quale credo sarà necessario presentare una mozione, così per questa parte rinunzio a parlare.

Rivolgo però una domanda all'onorevole presidente del Consiglio e, nello stesso tempo, voglio a lui indirizzare una lode per avere provveduto ad un bisogno sentitissimo con un disegno di legge, presentato nell'altro ramo del Parlamento, a proposito del servizio sanitario nei Comuni rurali.

Questo io dico, non perchè io abbia avuto una piccola parte nello studio di quella questione, ma perchè quel progetto modesto contiene un provvedimento d'indole sociale, quale è quello dei medicinali gratuiti ai poveri; e glie lo raccomando molto più vivamente in quanto che al Senato, per quel che so, non c'è gran mole di lavoro, e quindi in poco tempo potrebbe essere portato alla discussione della Camera.

L'altra raccomandazione, che faccio al ministro è questa: di dirmi cioè se e quando intenda il Governo di provvedere alla sistemazione generale del nostro regime sulle spedalità.

Non parlo della condizione specialissima delle spedalità per la provincia di Roma, che è una infamia, come dice benissimo il collega Galletti, per la quale è stata già presentata una legge alla Camera; parlo della sistemazione del regime generale delle spedalità, annunciata dal Governo nel Congresso delle opere pie, per bocca del ministro Finocchiaro-Aprile.

Non voglio fermarmi sulle dichiarazioni, che fece in quella circostanza il ministro guardasigilli, ma solo mi piacerebbe di sapere se il ministro dell'interno ha intenzione di presentare con qualche sollecitudine quel disegno di legge urgentissimo, perchè la materia è vasta e complessa.

Siccome dovrà passare molt'acqua sotto ai ponti prima che questa materia sia definitivamente regolata, mi piacerebbe che il Governo fosse sollecito nella presentazione

di questa legge, affinchè la Camera fosse presto in grado di iniziare i suoi lavori in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

De Felice-Giuffrida. Onorevole presidente, non la farò arrabbiare! Parecchie volte è stato interrogato l'onorevole presidente del Consiglio sulle intenzioni del Governo circa i sussidi da concedere a cittadini danneggiati in seguito agli uragani che si sono scatenati di questi giorni in Sicilia, specialmente nelle provincie di Catania e di Siracusa.

L'onorevole presidente del Consiglio ha promesso che verrà in soccorso di questi danneggiati nelle proporzioni che saranno consentite dal bilancio. I danneggiati di quelle due provincie disgraziatamente non sono proprietari e quindi i danni non possono essere rilevanti, ma sono certamente assai più dolorosi perchè si tratta di cittadini poveri. Io chiedo all'onorevole presidente del Consiglio che faccia per i poveri ciò che ha fatto sempre per i ricchi. Quando gravi danni sono stati constatati a carico di proprietari, il Governo ha sospeso le imposte ed è venuto in qualche modo in loro aiuto; adesso che si tratta di poveri, l'aiuto è tanto più necessario quanto i bisogni sono più gravi ed urgenti. Spero che l'onorevole presidente del Consiglio voglia dire una parola che valga a provare ai danneggiati di Catania e di Siracusa che il Governo non fa una legge per i ricchi e una legge per i poveri!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Sarò brevissimo. Discutendosi or son due anni il bilancio dell'interno io avevo l'onore di chiedere al ministro del tempo che volesse compiacersi di fare degli studi, e poscia delle proposte, per la istituzione di sale di lavoro come esistono e ottimamente funzionano presso altri Stati.

Codeste sale di lavoro (non mi dilungherò adesso a spiegare come dovrebbero funzionare, perchè lo feci in allora) dovrebbero accogliere gli operai disoccupati ed impiegarli nei vari mestieri. Discutendosi l'anno scorso il bilancio del Ministero dell'interno, ad analoga mia domanda l'onorevole ministro mi rispondeva che gli studi erano stati iniziati non solo, ma si trovavano a buon punto. Non erano però compiuti, e però mi domandava di attenderne il risultato. Ora io